



Sotto il sole di Roma – Mostra d’arte internazionale

[admin](#) | giugno 30, 2012 | [1 Commento](#)



A cura di Augusto Benemeglio

Il 13 luglio 2012 , alle ore 18, vedrà la luce, “Sotto il sole di Roma”, una mostra d’arte internazionale , nata dal gemellaggio artistico tra Ostia e Le Vesinet (ParisRoma) , che rischia di diventare un classico , realizzata tra spazio e tempo, tra storia e silenzio, tra passione e memoria, un incontro , un incrocio, una svolta, un destino , un’offerta di vita senza scadenza, dice Francesco Zero , il direttore della Mostra , ideatore e centro propulsore di tutte le attività dello “Studio Zero” , che – come sempre – organizza e allestisce l’evento a Ostia, nell’affascinante Chiostro neo-classico realizzato dall’arch. Fasolo del Palazzo del Governatorato , dove ha sede il Municipio XIII di Roma.

“ Questa mostra è per me – dice Zero – una continua speranza, una promessa costante d’amore per la bellezza e l’incanto che offre l’arte. E questo stesso Chiostro , retaggio di una memoria più antica , e il mare, qui , a due passi , che apre idealmente tutti gli spazi, gli orizzonti , e genera la vita

rappresenta un'occasione rara, imperdibile , per celebrare l'arte . Ma è anche il momento di una verifica , per tastare il polso del disagio , dell'angoscia , del senso di smarrimento in cui viviamo , delle ferite, dello sfacelo , della distruzione della società del nostro tempo , che spesso si riflette nelle opere degli artisti. Ogni volta che penso a queste cose mi sembra che noi tutti , parlo anche di coloro che hanno ben altri problemi che la pittura e la scultura , non possiamo e non dobbiamo prescindere dal testamento , dal lascito misterioso dell'arte e dal suo continuo rinnovamento , dal suo essere spesso profetica. L'arte , in certi casi ancor più che l'economia e la politica , è quella che ci indica ,forse , una strada, una via per il futuro”.

Molti sono stati gli artisti che hanno partecipato alle precedenti edizioni , qui a Ostia e a Parigi , ma anche a Mosca, a New York , Pechino , e moltissimi ,spero, quelli che parteciperanno ,nei prossimi anni, magari fin sul pianeta Marte . E tutti con l'entusiasmo dei ragazzini in attesa di un nuovo confronto, di un nuovo esame, sempre con il timore e tremore della prima volta , ma anche con gioia fede e speranza, con il coraggio e la coscienza di chi denuncia le iniquità del mondo. Tra loro – che mettono a nudo la loro anima – e il pubblico si è sempre creato un feeling indecifrabile , un mix tra istinto e complicità , disvelamento e mistero , una miscela esplosiva che ha immancabilmente fornito il gioco , la giostra delle emozioni . Ma anche l'occasione di penetrare e interrogare se stessi attraverso l'opera , di smascherarsi , di conoscersi un po' meglio attraverso l'altro, come in uno specchio . E' l'arte, bellezza! , direbbe un emulo di Bogart, l'arte che contamina tutti , irrazionalmente e inesorabilmente con il suo divenire. Come ho già accennato ogni opera è specchio reale del suo tempo, delle sue problematiche ed ansie del nostro domani. E quando diversi artisti , appartenenti a popolazioni e culture diverse, si incontrano , fanno una specie di Big Ben, qui a Ostia , rinnovano e modificano i confini e gli spazi che diventano , come in effetti sono, insondabili, astrali, infiniti .

Ecco gli artisti che esporranno in questa mostra:

Martha BARRACHINA , tutta forza e fragilità , e simbolismo femminile , sospesa tra la reverie del sogno e la malinconia, tra le canne d'organo e di bambù. Il mare , visto come elemento vitale , è quasi sempre presente nelle sue opere. Un' artista pluridisciplinare di origine latino-americana, alla ricerca dell'essere donna , coi suoi misteri , con le sue audacie , con le sue solitudini romantiche , i suoi incanti e le sue piccole inevitabili disillusioni e crudeltà dell'esistenza. Usa diverse tecniche ,acquerelli acrilico, collage, materiali riciclati, ceramica, mosaico, stampe, affreschi , fumetti .

A L A I N B E R A U D , un artista molteplici , fotografo , pittore , scrittore , regista che vive le sue passioni come un pellegrino incamminato in un immenso sentiero sconosciuto . E' l'immagine, la metafora che dà di se stesso . Beraud è un creatore di immagini surreali , sognatore-danzatore , riscopre il passato e la sua origine nel guscio vuoto di una cicala, o nel volto vagamente cubista , ma intenso, di un minatore della Loira o un negro del Senegal . I suoi ritratti sembrano sempre come gualciti dall'insonnia, riposti nei retrovia dell'esistenza, nella sofferenza delle spirali

I T A L O C E L L I , uno scultore italiano classico, un acrobata della materia , con riferimenti simbolici e surrealisti ,che cerca , nella sua ansia creativa , il momento magico e segreto della trascendenza . Ed ecco allora che le sue opere , piccole statuine in bronzo , – danzatrici , pescatrici, venditrici o ladre di sogni ,- si liberano della materia in un movimento fluido, un gioco dinamico e lirico , un equilibrio precario e impossibile, nella sospensione dell'essere , che è ritmo , leggerezza , assenza di gravità , liberazione , una sorta di dinamismo interiore che dà vita e forma ai sogni e alle architetture dell'anima.

J A C Q U E S G U I L L E T , un pittore della nostalgia, come ci tiene a sottolineare lui stesso, che ama l'arte classica dei grandi geni del rinascimento, l'ombra e la luce di un Caravaggio, la

leggerezza trasparente e femminile di una Fragonard. Per lui dipingere significa ricrearsi un universo , un mondo favoloso perduto nella sciattezza e nella mancanza di forma. Le sue nature morte , le sue porcellane , i suoi paesaggi hanno qualcosa di fastoso e ornamentale , un respiro quieto che si distende nelle regioni sconosciute dello spirito, nell'attesa di un richiamo di voci che sanno d'acque, di fiori, di alberi, di brividi primaverili.

La mostra rimarrà aperta dal 13 al 20 luglio.

Durante il vernissage del giorno 13 luglio 2012 , alle ore 18, verrà messo in scena il recital "Omaggio a Gioachino Belli" scritto e diretto da Augusto Benemeglio , un originale biografia del più grande poeta romano di cui verranno declamati alcuni dei suoi celebri sonetti in lingua romanesca , con la partecipazione della Band "Gli Orsi Grigi", che eseguirà le più belle canzoni romane.

Augusto Benemeglio